

“Il Grand Paradis ottimo test per la Patrouille des Glaciers”

Ski alp, Damiano Lenzi e Matteo Eydallin si sono imposti a Valgrisenche

Evento

LUCA CASALI
VALGRISENCHÉ

Prove di Patrouille del Glaciers. Damiano Lenzi e Matteo Eydallin vincono a mani basse la settima edizione del Tour du Grand Paradis (che anche quest'anno, visto il brutto tempo, non ha permesso agli organizzatori dello sci club Valsavarenche di far arrivare gli sci alpinisti in cima all'unico Quattromila tutto valdostano) e affilano le armi per la gara svizzera in programma sabato mattina all'alba nella quale, insieme a Michele Boscacci, sono i campioni uscenti.

La svolta

La gara si è decisa a metà della prima salita che portava a quota 3400 metri prima del taglio verso il rifugio Vittorio Emanuele. «Sino ad allora eravamo in tre squadre al comando (c'erano anche gli altri alpini Boscacci e Nadir Maguet e quella formata dal francese Valentin Favre e dal piemontese Filippo Barazzuol) - dice Lenzi -. Poi abbiamo allungato ma in quota ci siamo ritrovati a battere la traccia perché il vento aveva ricoperto quella creata dagli organizzatori. Così il nostro vantaggio di circa 1' è restato stabile. Poi, una volta sulla seconda salita, abbiamo aumentato un po' il ritmo, liberi di non dovere più tracciare. In quota non era troppo freddo e la pioggia della partenza (posticipata alle 8,30, ndr) non ci ha dato troppo fastidio».

Dietro, Favre e Barazzuol staccavano Maguet e Boscac-

Estremo
Il Tour du Grand Paradis è stato flagellato dal maltempo che ha costretto a modificare il percorso impedendo di raggiungere la vetta

106

Squadre
Il numero di formazioni che si sono cimentate nel Tour che sta diventando una grande classica dello scialpinismo valdostano

ci. Mancava solo il piano finale: Barazzuol aveva gli sci molto lenti e veniva raggiunto da Boscacci e da Maguet che lo superavano e andavano a chiudere secondi, a 2'50" da Lenzi e Eydallin. «È stata la mia ultima gara della stagione - ha detto Maguet - ed è stato significativo e importante poterla correre con il numero uno di questa stagione, Michele Boscacci». Barazzuol e Favre finivano terzi, a 3'17". Lo sguardo, adesso, è già rivolto alla Patrouille. «Non so-

no in condizioni stratosferiche - ha detto Lenzi - ma considerando la mia stagione non proprio esaltante adesso posso dire di essere entrato in forma».

Le donne

Nella gara femminile successo francese con la coppia Marjolie Roguet e Juliette Benedicto che hanno preceduto di 10'50" le valdostane Claudia Titolo e Marina Ferrandoz con terzo posto, a 13'24", per le svizzere Christa Joder e Stefanie Chri-

stopf. Alle prime tre squadre della classifica assoluta è stato consegnato il trofeo intitolato a Renato Chabod. «Non siamo riusciti a portare gli sci alpinisti in vetta - hanno detto gli organizzatori - ma siamo comunque contenti. Il percorso di riserva si è dimostrato all'altezza e tutta la comunità ha risposto con impegno alla chiamata di una gara che per la nostra comunità sta diventando sempre più importante».

